

FRANCO BERRINO - MARGHERITA CIERVO - CARLO TRIARICO - PAOLO GIORDO

Terra Nuova

dal 1977

n° 371 · MAGGIO 2021

PENSA E VIVI ECOLOGICO

DOSSIER

Perché Buddha non aveva l'Alzheimer

Un approccio oltre i farmaci: cura delle relazioni, meditazione, yoga, arte, musica

COVID-19

L'efficacia delle cure domiciliari

MANGIARE ALL'APERTO

Panini sani, ma golosi!



IN ALLEGATO



«Il Notiziario»
DI Rete Semi Rurali

COSMESI

La cura naturale delle gambe



- **FAI DA TE** L'essiccatore solare
- **INNOVAZIONE** Tessuti in kapoc, legno e cocco
- **BIOEDILIZIA** Come trasformare un fienile
- **SESSUALITÀ** L'educazione fa la differenza
- **XYLELLA** A rischio anche ciliegi e mandorli
- **ECOTURISMO** Berrino: la via della foresta

€ 4,00 Spedizione in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Firenze 1 - Contiene I.R.



Questo numero è stato chiuso
il 12 aprile 2021

Tiratura: 22.000 copie

REDAZIONE (055 3215729 int. 4)
info@terranuova.it

Direttore responsabile: Nicholas Bawtree

Consiglio di redazione:
Nicholas Bawtree, Mimmo Tringale,
Claudia Benatti, Gabriele Bindi,
Alessandra Denaro
segreteria@terranuova.it

Hanno collaborato alla redazione
di questo numero:

Franco Berrino, Gabriele Bindi, Claudia Benatti,
Michele Bottari, Enrica Capussotti, Barbara Chiodi,
Alessandra Denaro, Paolo Ermani, Francesca Luise,
Maria Grazia Mammuccini, Francesca Mastracci,
Teodoro Margarita, Alessandra Miraglia,
Floriana Morrone, Elena Tioli, Carlo Triarico

Direzione grafica: Andrea Calvetti
grafica@terranuova.it

Editing e ricerca iconografica:
Alessandra Denaro

Impaginazione:
Andrea Calvetti, Sabrina Scrobogna

Stampa: Lineagrafica, Città di Castello (Pg)

Web (055 3215729 int. 717)
Sabrina Scrobogna - web@terranuova.it

UFFICIO STAMPA
ufficiostampa@terranuova.it

PUBBLICITÀ e piccoli annunci
(055 3215729 int. 5)

Sergio Tonon - pr@terranuova.it (pubblicità)
annunci@terranuova.it (piccoli annunci)

Maria Pia Tinaglia (347 3648161)
promozione@terranuova.it
skype: mariapia.tinaglia

Ignazio Presti (347 1365754) - igpresti@gmail.com

Francesca Maggi (349 4510434)
francescamaggi@terranuova.it

Francesco Dardis (330 321405)
francesco.dardis@alice.it - skype: francesco.dardis

FIERE ED EVENTI
Sabrina Burrelli Scotti
055 3215729 int. 3 - fiere@terranuova.it

ORDINI RIVISTA E LIBRI
Per negozi, librerie e altri punti vendita
055 3215729 int. 2
distribuzione@terranuova.it

Per privati (055 3215729 int. 1)
Valentina Claudi
libri@terranuova.it

AMMINISTRAZIONE (tel 055 3215729 int. 6)
Caterina Salamone
caterinasalamone@terranuova.it
Olga Bossa
olgabossa@terranuova.it



Lavori in un centro di
alimentazione naturale?
Una Bottega del Mondo?
Hai un punto vendita
o un'attività in sintonia
con la nostra testata?

**Distribuisci
Terra Nuova!**

Potrai usufruire di interessanti
vantaggi di visibilità e promozione

info: 055 3215729 int. 2
distribuzione@terranuova.it



I crediti relativi alle immagini utilizzate su Terra Nuova
sono consultabili su: www.terranuova.it/crediti

6 L'ECO DEL MESE
Notizie, idee, eventi per vivere
l'ecologia tutto l'anno



7 IN PRIMO PIANO
**Xylella: a rischio abbattimento
anche mandorli e ciliegi**
Senza pace il mondo agricolo pugliese,
che adesso teme anche per i suoi
alberi da frutto
ELENA TIOLI

10 MONDO BIO
**Made in Italy e bio:
le filiere che vogliamo**
MARIA GRAZIA MAMMUCCHINI

12 PUNTO BIODINAMICO
La pasta e la salute
CARLO TRIARICO



14 RICETTE
Un panino da intenditori
Golose, sane ed equilibrate:
cinque ricette per ispirarsi
FRANCESCA LUISE



20 FAI DA TE
**Essiccatore solare:
ecco come costruirlo!**
BEATRICE SALVEMINI

23 SALUTE
Il Covid si cura anche a casa
Sono ormai centinaia i sanitari
che assistono con successo i pazienti
a domicilio
CLAUDIA BENATTI

28 COSMESI
**Gambe pesanti? I rimedi naturali
per averle leggere e toniche**
ALESSANDRA MIRAGLIA



30 ECOTESSUTI
**Per fare un abito
ci vuole un albero**
Kapok, legno e cocco:
le nuove fibre naturali
BARBARA CHIODI



34 LA GUIDA NOMADE
Al di là del fiume
Una struttura per ecoviaggiatori,
rispettosa dell'ambiente
e delle persone
GABRIELE BINDI
A piedi nudi nella foresta
FRANCO BERRINO

L'ALMANACCO
DI TERRA NUOVA

MAGGIO
Il rimedio del mese
L'uva ursina
SILVIA MORO



NOTIZIARIO di Rete Semi Rurali
In questo numero:
Le Case delle Sementi



61 DOSSIER SALUTE
Alzheimer: uno sguardo oltre i farmaci

Nuove strade per il trattamento di una delle forme di demenza più diffusa
CLAUDIA BENATTI

72 ECOVILLAGGI.IT
News e appuntamenti dalla Rete italiana villaggi ecologici

FRANCESCA MASTRACCI



73 BIOEDILIZIA
Come recuperare un vecchio fienile in bioedilizia

FLORIANA MORRONE

Luci e ombre sul Superbonus
PAOLO ERMANI



78 NUOVA EDUCAZIONE
Sessualità: l'educazione fa la differenza

Una comunicazione aperta, sincera e rispettosa per educare i ragazzi all'affettività
ENRICA CAPUSSOTTI

81 ECOLOGIA INFORMATICA
Elettrico e autopilotato: identikit del camion del futuro

MICHELE BOTTARI

83 Pv PAGINE VERDI

TUTTI I CONTATTI E GLI EVENTI DEL MONDO ECO-BIO-SOSTENIBILE

88 L'ECO-CIRCUITO DI TERRA NUOVA
Uno spazio dedicato alle realtà che distribuiscono Terra Nuova, ognuna con una storia da raccontare!

92 TERRA NUOVA DEI LETTORI
Ho paura del futuro
L'omeopata risponde: il reflusso gastrico
Agricoltura naturale: i vari tipi di farro

94 SEGNALIBRO
Libri, podcast, pratiche guidate
A CURA DI ALESSANDRA DENARO

100 SPUNTI DI VISTA
Semi di speranza
TEODORO MARGARITA

Terra Nuova

n. 371 (169) maggio 2021
Reg. Tribunale di Firenze n. 4937 del 14/02/2000
Editrice Aam Terra Nuova Srl
Via del Ponte di Mezzo 1, 50127 Firenze
tel 055 3215729 - fax 055 5390109
P. iva 05373080489

Orario ufficio abbonamenti:
lun-ven 9.00-13.30

Orario ufficio pubblicità:
lun-ven 9.30-12.30 / 14.30-16.30

Orario altri uffici:
lun-gio 9.00-13.30 / 14.30-17.00
ven 9.00-13.30

www.terranuova.it

La rivista è disponibile nei punti vendita del circuito www.negoziobio.info, nelle fiere di settore o per abbonamento.

ABBONAMENTI

(055 3215729 int. 1)

Valentina Claudi
abbonamenti@terranuova.it

Abbonamento Italia (11 numeri): € 38,00

Abbonamento biennale (22 numeri): € 65,00 (anziché 76,00)

Abbonato regala abbonamento:
€ 35,00 (anziché 38,00)

Rinnovo + abbonamento in regalo:
€ 68,00 (anziché 73,00)

ARRETRATI

dal numero 1 al 50 € 7,00
dal 51 in poi € 5,00

MODALITÀ DI PAGAMENTO

c/c postale, assegno bancario, contrassegno, carta di credito, online su www.terranuova.it

Per i dettagli vedi il modulo a pag. 5

LIBRI

I libri di Terra Nuova Edizioni si possono acquistare:

- in libreria e nei negozi del circuito www.negoziobio.info
- online su www.terranuovalibri.it



Lo sapevi?

Terra Nuova è distribuito in oltre 1300 punti vendita in tutta Italia. Scopri subito quello più vicino a te su www.negoziobio.info e www.terranuova.it/librerieamiche. Troverai ogni mese il nuovo numero della rivista, insieme a tanti libri per approfondire i temi trattati. Contribuisci anche tu a creare una nuova economia solidale e sostenibile!

Quella che tieni in mano non è una rivista qualunque

È stampata su carta **Pure Offset** con fibre provenienti al **100% da carta riciclata** di cui almeno il 67% da raccolta differenziata, **con un risparmio di:**

3.507 kg di RIFIUTI

la produzione media di una famiglia di **3 persone in 2 anni**

5.962 kg di LEGNA

prevenendo così il taglio di **53 alberi**

Ecocalcolatore di Due Emme Pack.
Dati certificati dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e dei Materiali dell'Università di Bologna.



La carta Pure Offset, distribuita da **Due Emme Pack**, è certificata dal marchio **Der Blaue Engel** rilasciato dal Ministero dell'ambiente tedesco.

Il marchio **FSC®** (Forest Stewardship Council®), organismo senza fini di lucro creato per iniziativa di numerose associazioni tra cui Greenpeace, assicura una **gestione forestale responsabile** secondo rigorosi standard sociali, ambientali ed economici.





Verde. Sempre.

Terra Nuova

Via libera all'ecologia **totale**

Scegli l'abbonamento più adatto a te

CARTA

€ 38

e il digitale
te lo regaliamo
noi

DIGITALE

€ 27,99

la rivista
sempre a portata
di mano

REGALO

a partire da

€ 35

dona
un anno di
consapevolezza

Queste e tante altre opzioni su:
abbonamenti.terranuovalibri.it

I **vantaggi** per chi si abbona:

- ✓ **spedizioni gratuite** **NOVITÀ**
per tutti gli acquisti su
www.terranuovalibri.it
- ✓ **un libro** in omaggio
(vedi sotto)
- ✓ **sconti e convenzioni**
nel mondo eco-bio
scopri tutte le realtà convenzionate:
www.terranuovalibri.it/scontoabbonati
- ✓ **2 annunci** gratuiti sulla rivista
vedi pag. 82 per i dettagli



CEDOLA PER L'ABBONAMENTO (12 mesi, 11 numeri di Terra Nuova)

- Abbonamento annuale (o regalo 1 abbonamento): € 38 (Carta + Digitale)
- Abbonamento biennale: € 65 (Carta + Digitale)
- Sono abbonato e regalo 1 abbonamento annuale: € 35 (Carta + Digitale)
- Abbonamento + abbonamento regalo: € 68 (Carta + Digitale)
- Abbonamento annuale estero (Carta + Digitale): € 65 (in Europa); € 85 (resto del mondo)
- Abbonamento annuale sostenitore: € 100 (Carta + Digitale)

Se scarichi la APP i numeri del tuo abbonamento cartaceo potranno essere letti anche in digitale: tutti i dettagli su www.terranuovalibri.it/digitaleomaggio



FORMA DI PAGAMENTO - Ho versato l'importo:

- sul **c/c postale n° 69343903** intestato a: Editrice Aam Terra Nuova srl, via Ponte di Mezzo 1, 50127 Firenze di cui allego ricevuta specificando come causale del versamento: «Abbonamento»
- tramite bonifico bancario anticipato** (IBAN IT07R0501802800000011459930 con causale «Abbonamento») intestato a: Editrice Aam Terra Nuova srl, via Ponte di Mezzo 1, 50127 Firenze; di cui allego ricevuta

NOTA: il pagamento tramite **carta di credito** è possibile unicamente sottoscrivendo l'abbonamento online su www.terranuovalibri.it/abbonamenti

COMPILA E INVIA CON COPIA DEL VERSAMENTO: posta, fax 055 5390109 oppure abbonamenti@terranuova.it

nome cognome
via n° cap loc. prov.
tel email* P. iva o Cod. Fisc.

DATI PER L'ABBONAMENTO IN REGALO

nome cognome
via n° cap loc. prov.
tel email*

* campo obbligatorio per leggere la versione digitale

P

rendersi cura della terra, dei rapporti tra tutti gli esseri umani e le altre forme del vivente. Quanto siamo lontani da questi buoni propositi? Abbiamo spesso la sensazione che tutti i nostri sforzi per salvare il Pianeta non siano sufficienti, e il ticchettio della bomba a orologeria che abbiamo innescato comincia a darci sui nervi. Quanto servono davvero le condanne, le ansie, i sensi di colpa che ci tiriamo addosso? Se invece di pensare alla catastrofe, o alle fatiche che ci attendono, ci sintonizzassimo su tutte le piccole azioni positive che possiamo compiere ogni giorno con piacere e naturalezza?

Se tutto il cibo che portiamo in tavola fosse prodotto senza sfruttamenti e senza veleni, avremmo già dato una forte spallata alle ingiustizie. Ma possiamo anche pretendere di più: reclamare più gusto, più salute, più biodiversità nel piatto.

Ripensare l'economia globale significa in primo luogo metter mano al settore primario, l'agricoltura, per scongiurare gli effetti dell'erosione genetica, una piaga che mette a rischio la nostra salute, i suoli e gli equilibri planetari. La buona notizia è che impugnando bene la forchetta possiamo davvero difenderci dai disastri della globalizzazione, pandemie incluse.

Il destino della Terra gira attorno alle nostre scelte alimentari, che a catena guidano le scelte di chi coltiva, di chi alleva, di chi riproduce e seleziona i semi. L'agricoltura causa dal 25 al 30% delle emissioni di gas serra e impiega in media il 69% dell'acqua dolce per usi umani. Eppure non è mai in cima alle priorità della politica.

La buona notizia è che dietro l'angolo c'è una rivoluzione gioiosa, che non richiede di scavare nuove trincee o fare chissà quali sacrifici. Si tratta semplicemente di arricchire la nostra vita di sapore, di ridare anima e fiato alle nostre campagne, agli agricoltori custodi, alle comunità agricole che da anni lavorano in sordina per rendere più sostenibile la nostra agricoltura e la nostra alimentazione.

Da questo numero, sulle nostre pagine ospitiamo i contributi e le riflessioni della *Rete Semi Rurali*, una realtà che raccoglie oltre 40 associazioni territoriali e che dal 2007 rappresenta il mondo dell'agrobiodiversità su gran parte del territorio nazionale con attività di ricerca, formazione e divulgazione. Ripartiamo dalle Case delle Sementi, presidi di educazione, formazione e ricerca partecipata per i territori. Luoghi dove poter trovare centinaia di varietà di semi di cereali, legumi, ortaggi, fiori ed erbe aromatiche. Perché ogni terreno vuole il suo seme, e ogni seme il suo terreno.

Abbiamo un patrimonio di varietà vegetali tra i più ricchi del mondo, che non possiamo permetterci di sacrificare sull'altare della grande distribuzione. Se lo sapremo conservare e coltivare, anche la nostra rivoluzione sarà più gradevole e gentile.



PRESENTA



L'ECO DEL MESE

MAGGIO



lun 3



mar 11



mer 19



mer 26

n° 56 - Maggio 2021

NOTIZIE, IDEE, EVENTI PER VIVERE L'ECOLOGIA TUTTO L'ANNO



Dal 5 al 9 maggio

Riconnettersi / Ritiro online

Riconnettersi con se stessi: il ritiro di Plum Village

5-9 MAG UN'OCCASIONE PER RICONNETTERSI CON SE STESSI LA OFFRE il ritiro (online per le restrizioni Covid) organizzato dalla comunità di Plum Village, che si terrà dal 5 al 9 maggio. Previste meditazioni guidate, rilassamenti e condivisioni di Dharma, tutto in italiano.

Per info e iscrizioni: <https://plumvillage.org/it/retreats/info/riconnettersi>

Stili di vita e salute, oltre i farmaci

8 E 19 MAG PER LA RASSEGNA ONLINE «PiùSalute», organizzata da Terra Nuova e associazione AsSis, dirette su Zoom dalle 9.30 alle 13.00.

L'8 maggio «Stili di vita differenti e azioni sulla salute». Relatori: Alberto Donzelli, medico; Adriano Cattaneo, epidemiologo; Patrizia Gentilini, oncologo.

Il 29 maggio «Oltre i farmaci». Relatori: Paolo Giordo, neurologo e omeopata; Riccardo Ortolani, medico; Susanna Zanon, osteopata.

Gli incontri sono aperti e gratuiti per abbonati alla rivista Terra Nuova e iscritti ad AsSis.

Per prenotarsi: eventi@assis.it e ufficiostampa@terranuova.it



INCONTRA GLI AUTORI DI TERRA NUOVA

Catalogo completo su www.terranuovalibri.it

29-30 MAGGIO, RHO (MILANO)

Andrea Magnolini, autore di *Forni in terra cruda*, terrà un corso di autocostruzione di un forno in terra cruda il 29 e 30 maggio.

Per info, orari e iscrizioni: www.passileggerisullaterra.it

5, 12, 19 E 26 MAGGIO - ONLINE

Martin Halsey, biologo nutrizionista e direttore della scuola di cucina «La sana gola», nonché autore di *Come difendersi dai virus* e *La cucina che cura*, organizza quattro workshop online con ospiti di fama internazionale. Il 5 maggio «Trasformazioni, emozioni e comportamenti» con Bill Tara; il 12 maggio «Andropausa, prostata, cancro ai testicoli, infertilità maschile»; il 19 maggio «Menopausa: superare i disagi in questa fase di vita», corso di cucina con Susan Waxman; il 26 maggio «Esercizi di Do-in e rimedi per rafforzare il sistema nervoso» con Paul Lambeth. Inizio 20.30, durata 2 ore.

Per iscrizioni: www.lasanagola.com/events/2021-05

Festival dell'Italia gentile

2-4 LUG E 6-8 AGO DANIEL LUMERA E IL Movimento Italia Gentile organizzano due appuntamenti in presenza (se sarà possibile stante le potenziali restrizioni Covid) per il «Festival dell'Italia Gentile». Il 2, 3 e 4 luglio a Firenze, mentre il 6, 7 e 8 agosto a San Marino.

Per aggiornamenti e programma: www.terranuova.it/italiagentile

Corso di psicoaromaterapia energetica

3 MAG SI ARTICOLERÀ IN CINQUE GIORNATE il corso di psicoaromaterapia energetica. Promosso dall'associazione *Rinascere*, è un percorso di riequilibrio emotivo con gli oli essenziali. Docente: dottor Leonardo Paoluzzi, medico agopuntore e fitoterapeuta. Previsto uno sconto del 10% per gli abbonati alla rivista Terra Nuova.

Info e iscrizioni: <https://rinascerebenefit.it/index.php/it/corsi>

Una scuola da paura? Parliamone

7 MAG SI TERRÀ ALLE ORE 17.30 il webinar «Una scuola da paura? Parliamone. Idee per recuperare la bussola», organizzato da Terra Nuova e dall'associazione *Scuola Amica dei Bambini*.

Relatori: Cecilia Fazioli, pedagoga, membro del tavolo «Scuola bene comune»; Micaela Mecocci, formatrice e insegnante Montessori; Daniela Pampaloni, coordinatrice *Rete Nazionale Scuole Senza Zaino*, presidente *Fondazione Idana Pescioli* (queste tre relatrici sono tra i co-fondatori di «Tutta un'altra scuola»); Andrea Bouchard, autore di narrativa per bambini, maestro nella scuola pubblica dal 1996.

Qui le modalità per seguire il webinar: www.terranuova.it/unascoladapaura



ECO-FIERE DEL MESE

VENITE A TROVARCI ALLO STAND DI TERRA NUOVA!

Vista l'emergenza Covid-19, invitiamo i lettori a verificare che gli eventi segnalati (tutti confermati alla chiusura del presente numero) si svolgano regolarmente nelle date indicate.

5-7 MAGGIO

Vegan Fest Piazza Trento e Trieste - Ferrara

Festival dedicato ad un'alimentazione e ad uno stile di vita etici

21-23 MAGGIO

Benessere & Bio Santa Lucia di Piave (Tv)

Fiera dedicata al benessere e al biologico

21-23 MAGGIO

Festa del Camminare Camaiore (Lu)

Walk, Eat, Love - festa del camminare e altre pratiche sublimi



IN AGGIORNAMENTO

Su terranuova.it/agenda e facebook.com/terranuovaedizioni trovi il calendario aggiornato dei nostri eventi, webinar e dirette. FAI CIRCOLARE L'ECOLOGIA!



Xylella:

a rischio abbattimento anche mandorli e ciliegi

Non c'è pace per l'agricoltura pugliese. Dopo migliaia di ulivi abbattuti e migliaia ancora da abbattere, ora è il turno degli alberi da frutto, fiore all'occhiello di una produzione di qualità e di una florida economia locale.

di Elena Tioli

Da anni, il motivo ufficiale è sempre lo stesso: «Disposizioni per fronteggiare il batterio Xylella». Per alcuni una vera e propria epidemia da contenere e combattere con ogni mezzo, per altri una patologia endemica utilizzata come pretesto da alcuni portatori d'interesse per favorire un cambio di modello – agricolo, economico e sociale – a discapito del territorio e della sua popolazione.

▲ In apertura: ciliegeto non diserbato, località Turi (Ba).

«Non sono una epidemiologa, però osservo che, da un punto di vista scientifico, è un po' azzardato parlare di epidemia in mancanza di un'indagine epidemiologica del disseccamento, del batterio e del rapporto causale fra i due» ci spiega la professoressa Margherita Ciervo, geografa e autrice de *Il disseccamento degli ulivi in Puglia. Evidenze, contraddizioni, anomalie, scenari. Un punto di vista geografico*, pubblicato dalla Società Geografica Italiana (dicembre 2020)¹. «Per esempio, il fatto che, secondo i dati ufficiali resi

pubblici, il rapporto fra il numero di piante risultate positive al batterio e il totale di quelle monitorate non supera il 2% è abbastanza incompatibile con uno stato di epidemia». Tali percentuali sarebbero confermate anche dai risultati di quelle che possono essere equiparate ad analisi a campione, come quelle disposte dalla società TAP nel 2017, in piena zona infetta (agro di Melendugno, Lecce): su 215 piante sottoposte ad analisi molecolari, 4 sono risultate positive, ovvero l'1,86%. Mentre nel 2018, su 404 piante analizzate, 3 sono risultate

positive, ovvero lo 0,74%. «Cifre molto più contenute di quelle divulgate su giornali e tv, locali e nazionali. Ma del resto, dal ritrovamento del batterio ad oggi, la divergenza fra fatti e rappresentazione dei fatti è stata una costante che ha accompagnato tutta la vicenda Xylella» dichiara la Ciervo.

Nonostante questi dati, l'unica *soluzione* contemplata dalle istituzioni è sempre la stessa. «Una cura peggior del male. Diserbo chimico e meccanico, arature e capitozzature, abbattimenti a tappeto e trattamenti con pesticidi e insetticidi. Malgrado i risultati siano palesemente deludenti e le alternative siano ormai diffuse, si continua a imporre queste «buone pratiche» estendendole addirittura ad altre colture vitali per il nostro territorio, come mandorli e ciliegi. Questa è la fine della biodiversità pugliese, del nostro lavoro e della nostra vita. È un ecocidio!». A parlare è Angelo Cardone, agricoltore e rappresentante del sindacato *Confederazione unitaria di base* (Cub). Con il Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1201 della Commissione europea del 14 agosto 2020, relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione del-

la *Xylella fastidiosa*, e con il «Piano di azione di contrasto contro la Xylella» della Regione Puglia dell'aprile 2021, si prevede l'abbattimento di tutte le piante sane di egual specie nel perimetro di 50 metri dalla pianta trovata infetta.

Per mandorli e ciliegi, la stessa sorte degli ulivi

«La Xylella ha oltre 300 piante ospiti, nella maggior parte tipiche della macchia mediterranea» spiega Angelo Cardone. «Fino ad oggi, in Puglia, il bersaglio dei monitoraggi e delle eradicazioni è stato sempre e solo l'ulivo. Da quando la zona interessata è salita verso Bari, scopriamo però che gli alberi da abbattere sono altri. Sapevate cosa significa? Abbattere mandorli e ciliegi nel barese vuol dire cancellare il fatturato di intere aziende agricole, mettendo sul lastrico tutte le famiglie che vivono di questi frutti». Per ogni singola pianta infetta oggi la legge prevede la distruzione dei 50 metri di vegetazione circostanti: 6-7 mila metri quadri di ciliegi, mandorli, ulivi. Cifre considerevoli, basti pensare che un ettaro di ciliegi può fruttare anche 40 mila euro in un anno.

«Non sono passati dodici mesi» prosegue Cardone «da quando le associazioni di categoria, sostenute dalle tesi documentate dal Cnr di Bari alla Regione Puglia e pubblicate dall'*Autorità europea per la sicurezza alimentare* (Efsa), chiedevano la possibilità di reimpianto proprio per mandorlo e ciliegi, affermando che la ricerca ha dimostrato che il ciliegi e soprattutto il mandorlo hanno caratteri di resistenza non dissimili da quelli delle varietà di ulivo considerate, dagli stessi enti, «resistenti alla Xylella»».

Com'è possibile, dunque? «Molto probabilmente i mandorli pugliesi, seppur di altissima qualità e indiscutibile valore nutrizionale, sono meno funzionali al modello iper-produttivista e industriale che si vorrebbe estendere a queste aeree» spiega Triarico, presidente dell'*Associazione per l'agricoltura biodinamica* e vicepresidente di *Federbio*. «Questo modello, che ormai non si può più affermare con il mero convincimento degli agricoltori, lo si impone quindi con la forza, la legge e la repressione, come ai tempi dell'Inquisizione».

Tutto ciò comporterebbe enormi cambiamenti, non solo sul piano



▲ Ciliegiato sottoposto a diserbo meccanico (aratura), località Turi (Ba).

agricolo, ma anche economico e sociale. «Un'agricoltura territorialmente diffusa e condotta perlopiù con pratiche tradizionali sarebbe sostituita da un'agricoltura basata sul modello agroindustriale, orientata alla competitività, all'efficienza e alla profittabilità, funzionale e soggetta ai meccanismi e alle speculazioni del mercato globale» spiega la Ciervo. «In tal caso l'economia locale, caratterizzata da piccole aziende familiari la cui attività, estranea ai circuiti di questo mercato, è rivolta largamente all'autoconsumo, alla vendita diretta e agli organismi associativi, sarebbe spazzata via».

Ce lo chiede l'Europa?

«Con la scusa del “ce lo chiede l'Europa”, in Puglia si stanno facendo passare le peggiori angherie contro l'ambiente e i cittadini, ma la Xylella è presente ovunque: in Toscana, Francia, Spagna, Portogallo... Perché queste misure draconiane, che oltretutto si sono rivelate totalmente inefficaci, sono imposte solo qui? Non è l'Europa che ce lo chiede, anzi: tutto ciò va in netto contrasto con la nuova strategia europea della biodiversità. Quello



▲ Margherita Ciervo, geografa e autrice del libro *Il disseccamento degli ulivi in Puglia*.

che invece ci chiede l'Europa è piuttosto di rispettare i parametri per i quali arrivano i finanziamenti concessi all'Italia per l'emergenza. Grazie a questa storia sono arrivati milioni di euro» afferma Cardone. «Soldi dirottati nelle tasche di pochi politici, organi di comunicazione, istituti di ricerca e asso-

ciazioni di categoria, ma mai arrivati a quei ricercatori che in questi anni hanno dimostrato sul campo la possibilità di contrastare il disseccamento o agli agricoltori che hanno perso alberi e reddito e, soprattutto, soldi mai stanziati per un serio ed efficace piano di risanamento della nostra terra».



▲ Ulivo capitozzato prima dell'abbattimento, località Ostuni (foto di Enzo Suma).

In effetti sembra essere successo l'esatto contrario: fino ad oggi, molti di questi sussidi sono stati investiti nel reimpianto di due sole varietà di ulivo, di cui una non autoctona e autosterile (il Leccino) e l'altra brevettata (FS-17), entrambe adatte a impianti intensivi e superintensivi. Al riguardo il Ministero dell'ambiente ha classificato le «misure per il rilancio del settore olivicolo nelle aree colpite da *Xylella fastidiosa*²» come *Sussidio ambientalmente dannoso* (Sad) in quanto incentivano il reimpianto con piante che favoriscono «una riduzione di diversità di specie esponendo le stesse a nuove epidemie in futuro³». Un futuro che appare mai così incerto per la Puglia e la sua terra. «Il processo di deterritorializzazione, ovvero di *liberazione* del suolo da colture autoctone e del territorio da un'economia locale, e il processo di riterritorializzazione, ovvero di riorganizzazione del territorio e del suolo *liberato* disponibile a nuovi impieghi, sono in corso da tempo» aggiunge Margherita Ciervo. «Mentre continua l'eradicazione di migliaia di alberi, che vanno ad alimentare centrali a biomasse, il suolo viene impiegato per impiantare oliveti superintensivi con varietà brevettate, si moltiplicano le richieste di autorizzazione per campi fotovoltaici ed eolici. Lo scenario che si prospetta è la trasformazione

delle campagne in campi agro-industriali ed energetici gestiti da grandi società del business». Un vero e proprio stravolgimento della geografia regionale e delle sue peculiarità.

Lo dice la scienza!

«Questo genere di interventi è supportato da un approccio riduzionistico che si concentra sui fattori più piccoli come batteri, virus, insetti vettore, senza guardare il problema nella sua complessità. Del resto già chiamare una patologia con il nome di un batterio è l'indicazione di un limite culturale. Purtroppo l'identificazione della malattia con l'elemento eziologico più ridotto è ormai prassi, in agricoltura e non solo. Ma in questo modo si tende ad addossare a questo elemento tutte le cause e, di conseguenza, farlo bersaglio di tutti i sistemi per sconfiggere la sintomatologia».

«È la religione dello scientismo» continua Triarico «quella che assume un atteggiamento sacerdotale, colpevolizzando l'essere vivente per la sola ragione di *essere vivente*. Se l'albero d'ulivo esiste, se la sputacchina esiste, è portatore di contagio e quindi deve essere sacrificato a vantaggio dell'umanità; in realtà di una parte dell'umanità, spesso limitata, ma comunque impegnata a imporre la propria visione».

Il dibattito pubblico politico e mediatico attorno a questi temi ha visto una polarizzazione fra chi «crede» nella scienza e chi no. «Ovviamente si tratta di un ossimoro che rinnega i fondamenti stessi alla base del metodo scientifico» afferma Ciervo. «Gli scienziati sostenitori della "tesi ufficiale" assunta dalle autorità hanno sistematicamente negato il pensiero divergente, ridicolizzando e denigrando chiunque sollevasse dubbi rispetto alla tesi preconstituita; hanno disdegnato e rifuggito regolarmente il confronto, riducendolo a una banale rappresentazione dicotomica fra *buoni e cattivi*, fra quelli che credono che la *Xylella* sia causa del disseccamento e coloro che dubitano di questo: negazionisti VS dispensatori di verità, oscurantisti VS progressisti; santoni/stregoni VS scienziati».

Da un lato vi sono tutti coloro che, prove alla mano, propongono strategie di cura, dall'altro chi presenta come unica soluzione la distruzione sistematica delle piante positive al batterio, di quelle disseccate (che siano positive o meno) e di quelle produttive, sane e negative al batterio ma, purtroppo per loro, limitrofe a un albero infetto. «Questa "scienza" ha costituito la legittimazione di disposizioni la cui efficacia non è mai stata dimostrata, bensì che si sono rivelate distruttive, contrarie al buon senso e alla logica» conclude Ciervo.



MONDO BIO

di Maria Grazia Mammuccini, Federbio

Made in Italy e bio: le filiere che vogliamo

L'Europa conferma la svolta agroecologica con il nuovo *Piano d'azione per il biologico 2021-2027*, presentato dalla Commissione Ue, che mette a disposizione degli Stati membri gli strumenti per sostenere la transizione verso il bio e supporta, con iniziative concrete, gli obiettivi del *Green Deal* e delle strategie *Farm to Fork* e *Biodiversità*.

Il Piano punta a incrementare sia la produzione che la domanda di prodotti biologici, con investimenti per stimolare il consumo di alimenti bio nelle politiche di promozione e l'istituzione di «appalti pubblici green», che prevedano l'integrazione dei prodotti biologici nei criteri minimi obbligatori per gli appalti sostenibili.

Tra i punti che segnano la svolta a livello europeo, vi è la destinazione per il biologico del 30% dei fondi previsti, per l'agricoltura e le zone rurali, da *Horizon Europe 2021-*

2027, il programma europeo per il finanziamento di progetti di ricerca.

Fondamentale la realizzazione di uno studio sul prezzo reale del cibo per impostare una fiscalità per il biologico, che compensi le esternalità positive per l'ambiente e la società. Infine il collegamento con la nuova Pac, affinché il Piano d'azione venga attuato dagli Stati membri attraverso i *Piani strategici nazionali*, con misure per sostenere la conversione e il mantenimento del biologico. Adesso è arrivato il momento dell'impegno a livello nazionale e territoriale, affinché gli obiettivi del Piano d'azione per il bio siano inseriti nel Piano strategico nazionale della Pac dotandosi dei servizi necessari per sostenere gli agricoltori nella conversione al bio. Ci auguriamo che l'ulteriore spinta dell'Europa verso il biologico, favorisca la definitiva approvazione della legge nazionale sull'agricoltura biologica e l'inserimento nel *Piano nazionale di ripresa e resilienza* d'investimenti adeguati per la promozione di distretti biologici e di filiere Made in Italy Bio.